

## San Michele: dal molo Audace "spruzzi" di polizia

I triestini hanno avuto oggi pomeriggio un'ultima possibilità di assistere, in piazza dell'Unità d'Italia, alle **esibizioni dei reparti speciali** della Polizia di Stato.

Dalle 16 alle 18 si sono alternate le esibizioni e le simulazioni della polizia scientifica, dei cinofili e della squadra nautica con gli elicotteristi, rappresentando così, ancora per una volta, il lavoro che gli uomini di questi reparti svolgono ogni giorno.

Dopo l'esibizione della **polizia scientifica** con gli interventi sul luogo di un delitto, la scena è stata catturata dal reparto cinofili di Nettuno con "l'invasione di campo" di 9 splendidi cani: pastori tedeschi, pastori di razza belga, labrador ma anche "Boogie", un bastardino meticcio che la polizia ha adottato da un canile di Roma.

Molte sono state le prove: dall'obbedienza al proprio conduttore a quella dell'ardimento che i **cani** devono dimostrare di avere negli interventi più difficili, e qui a Trieste hanno anche saltato in cerchi di fuoco. Ma è stata brava anche Ludovica, una bambina di 8 anni che senza paura e incertezza si è offerta volontaria per stare nascosta in un contenitore fino all'arrivo di Boogie che esperto, l'ha subito fiutata.

Il momento più spettacolare è arrivato con **l'esplosione di un ordigno** nascosto in uno zainetto. È stato individuato dal labrador Lilly e poi fatto esplodere con un potente getto d'acqua con l'ausilio di un robot e di un artificiere vestito di una speciale tuta antiesplorazione. La tuta protegge da schegge che hanno una velocità fino a 1.200 metri al secondo.

Dalla piazza si è poi passati al mare lì di fronte, dove nel bacino del molo triestino anche i poliziotti hanno dimostrato audacia con i **sommozzatori** del Centro nautico di La Spezia e le evoluzioni nel cielo sopra il mare degli elicotteristi del 3° reparto volo di Bologna.

"Poli da Luisa: accendiamo i motori". Questo il comando che la dottoressa Luisa Cavallo, direttore del Centro nautico e sommozzatori di La Spezia ha impartito agli elicotteristi a bordo del mezzo che, in gergo si chiama "Poli", e le esibizioni sono così iniziate.

Sul mare due acquascooter a curvare veloci e senza traccia d'imprecisione s'incrociano, convergono e si allontanano dopo aver dato prova di soccorso in mare. Una signora confessa di essere stata anche domenica a vedere le esibizioni ma poi è ritornata per accompagnare il nipotino Daniele. La nonna confessa: "Ci siamo un po' bagnati con l'acqua del mare che schizzava quando passavano i sommozzatori, ma non importa, uno spettacolo così lo volevamo vedere da vicino", ha raccontato.

E alla fine dell'ultima immersione dei sommozzatori, al loro riaffiorare, sono le parole di Francesca, 9 anni, a restituire il giusto valore alle simulazioni realizzate dai poliziotti: "se a me fa paura la piscina di Monfalcone, figurati a fare 'ste cose nel mare".

28/09/2009